

## Investire sull'ambiente

*Intervista a Lamberto Bottini, Assessore all'Ambiente della Regione Umbria*

Markos Charavgis

Il Programma di legislatura presentato dalla Presidente Lorenzetti nei mesi scorsi indica, fra le priorità di governo dei prossimi cinque anni, la necessità di "dedicare consistenti energie, culturali, tecniche e finanziarie per affermare il principio della sostenibilità ambientale" nella difesa dei valori ambientali ma "senza pregiudicare la crescita economica ed infrastrutturale della Regione", in una logica di rafforzamento dell'immagine dell'Umbria "cuore verde d'Italia". Sul rapporto fra prospettive di sviluppo ed esigenze di sostenibilità, abbiamo rivolto alcune domande al neo Assessore all'Ambiente della Regione, Lamberto Bottini.

Assessore, è possibile investire nell'ambiente in un momento di recessione?

*Per l'Umbria investire nell'ambiente o, meglio, nella filiera ambiente-turismo-cultura dovrebbe essere scontato. Siamo in presenza di un patrimonio naturale e paesaggistico straordinario e non duplicabile. Le caratteristiche e l'attrattività del nostro territorio possono rappresentare un volano di sviluppo e di competitività della nostra regione. E questo significa spendere risorse per i parchi, per la tutela del paesaggio, per salvaguardare la qualità delle acque, per migliorare il sistema della viabilità e la qualità dell'aria delle nostre città. Sono questi i parametri che caratterizzano la qualità e la sostenibilità dello sviluppo.*

La nuova Giunta, rispetto alla sostenibilità e alla riqualificazione ambientale, individua quattro punti sui quali vanno concentrati gli sforzi dei prossimi anni: valorizzazione del paesaggio, riforma del sistema dei Parchi regionali, ciclo dei rifiuti, gestione del ciclo delle acque. Se fosse possibile fare una scala delle priorità cosa verrebbe al primo posto?

*Tutti i punti evidenziati meritano grande attenzione. Un corretto utilizzo delle risorse idriche, l'approvazione di un razionale e solidaristico Piano generale degli acquedotti, il recupero di qualità delle acque dei nostri corpi idrici, rappresentano, insieme al Piano*

*di tutela delle acque, obiettivi di legislatura. È evidente anche come il ciclo dei rifiuti sia un punto rilevante delle politiche ambientali. Sotto questo aspetto dobbiamo chiudere le previsioni del Piano di raccolta e smaltimento dei rifiuti approvato 3 anni fa; insistere su un pieno utilizzo dell'impiantistica esistente e soprattutto sulla raccolta differenziata che sta dando buoni risultati. Ma non possiamo più eludere la partita della termovalorizzazione come chiusura del ciclo nella Provincia di Terni e soprattutto in quella di Perugia.*

Grande attenzione sarà dedicata, nella prossima legislatura, alle infrastrutture per la mobilità. Storicamente l'Umbria soffre di un isolamento che certamente ha favorito la conservazione dell'integrità del territorio, ma ha penalizzato lo sviluppo economico della regione. Come si può stabilire un equilibrio tra le aspettative economiche della popolazione e le ragioni dell'ambiente?

*Le infrastrutture per la mobilità sono già state tema della legislatura passata per rompere uno storico isolamento dell'Umbria, un gap che si sconta sulla competitività dell'intero sistema economico regionale, un differenziale di circa 20 punti in percentuale, fatta cento la media infrastrutturale nazionale. Per l'Umbria si pone l'esigenza di una particolare accortezza nella realizzazione di infrastrutture che comunque impattano con un territorio molto delicato. Mi sembra comunque che la progettazione e i percorsi abbiamo cercato di contenere al minimo l'impatto ambientale. Voglio inoltre segnalare come in Umbria si consolidino scelte d'avanguardia nella mobilità alternativa come quella del Minimetrò a Perugia.*

Sempre per rimanere nel programma, cosa si intende per rafforzamento dell'Agenzia regionale di protezione ambientale?

*L'ARPA sta svolgendo un ruolo molto importante come autorità ambientale. Un potenziamento dell'ARPA, in particolare nelle sue*

*funzioni di controllo e di elaborazione dati per le politiche ambientali regionali, è un obiettivo da perseguire, poiché l'affidabilità e un aumentato prestigio dell'Agenzia rappresenta un elemento di razionale rassicurazione per i cittadini che vogliono sempre più informazioni sugli interventi e sulle situazioni che li coinvolgono.*

In che modo "l'ambiente" può divenire uno strumento vincente per una piccola regione come l'Umbria nella competizione dei mercati globali?

*In tante zone dell'Umbria sono iniziati percorsi di certificazione ambientale, di Agenda 21, di certificazione EMAS. Sono segnali importanti che attestano un orientamento ed una consapevolezza, sempre più diffusa nelle amministrazioni e in alcuni settori economici, che la tutela e il miglioramento complessivo del nostro ambiente rappresentino un investimento per il futuro. Questo è rilevante per una regione piccola geograficamente e demograficamente come l'Umbria che forse non potrà mai contare su indici elevati di crescita e di produttività, ma che può contare su una risorsa, appunto quella ambientale, che scala posizioni nelle politiche nazionali, europee e mondiali.*

Intervista